

Serie B

RISULTATI	
ATALANTA-TORINO	1-0
CREMONESE-LUCCHESI	1-2
LECCE-TERNANA	3-2
NAPOLI-CHIEVO	0-0
PESCARA-COSENZA	1-0
RAVENNA-MONZA	0-0
REGGIANA-CESENA	1-1
REGGIANA-F. ANDRIA	1-1
TREVISO-GENOA	2-0
VERONA-BRESCIA	0-2

PROSSIMO TURNO	
(02/05/99)	
ATALANTA-CREMONESE	
CESENA-VERONA	
CHIEVO-REGGIANA	
COSENZA-TREVISO	
F. ANDRIA-REGGIANA	
GENOA-BRESCIA	
MONZA-LECCE	
PESCARA-RAVENNA	
TERNANA-LUCCHESI	
TORINO-NAPOLI	

CLASSIFICA

SQUADRE	Punti		Partite					Reti	
	In casa	Fuori	Giocate	Vinte	Pareg.	Perse	Fatte	Subite	
VERONA	58	36	22	31	16	10	5	55	29
TORINO	54	36	18	31	16	6	9	47	28
REGGIANA	52	33	19	31	13	13	5	38	26
LECCE	52	35	17	31	15	7	9	38	33
TREVISO	51	33	18	31	13	12	6	45	32
ATALANTA	50	33	17	31	12	14	5	38	26
PESCARA	50	29	21	31	14	8	9	42	35
BRESCIA	48	27	21	31	12	12	7	35	26
NAPOLI	46	28	18	31	11	13	7	31	25
RAVENNA	41	27	14	31	10	11	10	37	42
MONZA	38	20	18	31	9	11	11	28	32
GENOA	37	29	8	31	9	11	11	43	45
CHIEVO	36	18	18	31	8	12	11	29	37
F. ANDRIA	36	23	13	31	9	9	13	26	37
CESENA	33	24	9	31	7	12	12	27	34
COSENZA	33	21	12	31	8	9	14	33	45
TERNANA	32	22	10	31	6	14	11	29	42
LUCCHESI	31	21	10	31	7	10	14	28	34
REGGIANA	25	18	7	31	4	13	14	27	39
CREMONESE	19	15	4	31	3	10	18	28	57

Moto, incidente mortale a Misano

MISANO Tragedia a Misano nella Supersport. Claudio Carotti, 43 anni, residente a Falconara (Ancona), è morto ieri mattina all'autodromo Santamonica di Misano durante le prove della classe 600 del Campionato italiano velocità. Carotti, che correva su una Bimota YB6, alle 9,27 è uscito di pista nella curva «Brutapela», e la moto è salita sul cordolo che separa la pista dal prato. Subito soccorso dall'équipe medica del Santamonica e intubato, è deceduto durante il trasporto all'ospedale di Riccione. Carotti, pilota per pura passione (era impiegato in una ditta di spedizioni), gareggiava da anni per il Motoclub Lattanzi di Ancona e la sua squadra era il Team 4 di Falconara.

Nel secondo gran premio del motomondiale non sono arrivate buone notizie per i piloti azzurri. Dal naufragio del circuito giapponese di Motegi si è salvato solo Loris Caprosi, terzo nella gara della classe 250 vinta dal giapponese Shinya Nakano. Valentino Rossi è giunto 7°. Per Max Biaggi un nono posto nelle 500 dove ha vinto ancora Kenny Roberts Jr. Nelle 125 affermazione di Masao Azuma.

Volley, Cuneo out Modena ora spera

Netta sconfitta della Tnt Alpitour Cuneo in terra d'Emilia. Casa Modena, infatti, ha strappato ai piemontesi estromettendoli - di fatto - dalla finale scudetto. Il risultato di 3 a 0 per gli emiliani (15-10, 15-12, 15-4) ha fornito il primo verdetto del girone all'italiana che porta dritto alla finale scudetto. Cuneo, infatti, a meno di un successo contro la Sisley Treviso, sarà tagliata fuori dalla seconda piazza che regala il biglietto d'ingresso alla finale tricolore. Sfida che potrebbe portare una fra Casa Modena e Iveco Palermo a dover cercare di battere la Sisley di Treviso, lanciata al titolo. Ieri i gialloblù non hanno lasciato spazio all'Alpitour e un dato basta a chiarire i perché di un così netto: Rafael Pasqual non ha fatto nemmeno un punto ma soli 15 cambi palla. Nelle altre sfide di ieri, per accedere alla finale che regalerà un posto in Coppa Cev, fra Lubeca Macerata e Gabeca Montichiari servirà la bella (ieri i lombardi si sono imposti per 3 a 0) mentre la Piaggio Roma ha già staccato il suo biglietto (3 a 1 contro Padova). Nel play off promozione, la Sira Falconara ha battuto per 3 a 1 il Gallo Gioia del Colle mentre l'Asy-tel Milano ha perso (1-3) con la Mail Express di Parma.

Varese copia lo Zalgiris, Kinder ko
Basket, la Virtus perde in casa gara-due delle semifinali

DALLA REDAZIONE

LUCA BOTTURA

BOLOGNA L'Eurolega logora chi non ce l'ha. Una Kinder in avvistamento, stanchissima, inutilmente generosa, regala a Varese il 2-0 nella serie e almeno tre quarti della qualificazione alla finale scudetto. Domani sera a Masnago la squadra di Recalcati avrà solo da chiudere il conto. E, da quello che s'è visto al Palamaguti, ha gambe e testa per farlo.

C'era una volta il dibattito sulla Danilovic-dipendenza. Ed erano bei tempi, perché le prove di Danilovic servivano a giustificare, in un contesto comunque virtuoso fatto di solide certezze esterne (Abbio, Rigadeau, Sconochini) e un'importante sicurezza sotto le plance: Nesterovic. Oggi il bimbone serbo, che l'anno prossimo dovrebbe vestire la maglia Nba di Minnesota, è rimasto l'unica ancora delle

residue energie bianconere. Gli altri, per ovviare agli infortuni e a un calendario più che severo, hanno via via perso brillantezza. A cominciare da mister Europa, cui i guai alla caviglia negano ogni esplosività e ogni confidenza. Le sue incursioni, i suoi tiri al limite dell'incoscienza, gli uno contro uno basati sul fisico, appartengono a un'altra era. E senza la giusta efficienza, nemmeno Danilovic può fare il Danilovic.

Varese ne ha approfittato con merito, dimostrandosi una volta ancora lo Zalgiris italiano. Della squadra che ha strappato alla Virtus il titolo continentale, il gruppo di Recalcati ha la fiducia in un gioco senza troppi pensieri, l'ottima distribuzione dei tiri tra lunghi ed esterni, il gusto per lo spettacolo. Uno spirito di matrice americana. Accantonata una fase di crisi al termine della stagione regolare, i Roosters sono tornati a essere il gruppo

KINDER VARESE 72

77

KINDER BOLOGNA: Rigadeau 3 (1/2, 0/5), Sconochini 10 (4/5, 0/1), Danilovic 10 (1/2, 1/5), Frosini 1, Nesterovic 23 (1/12), Abbio 14 (3/4), Crippa, Edwards 11 (3/6, 1/4), Binelli ne, O'Sullivan ne

PALLACANESTRO VARESE: Pozzecco 13 (3/7, 1/2), Meneghin 19 (2/5, 4/7), De Pol 11 (2/4, 1/5), Mircic 14 (4/7, 1/3), Santagostino 6 (2/3), Giadini ne, Vescovi 9 (4/4), Galanda 5 (0/3, 1/2), Bianchi ne, Zanus Fortes

ARBITRI: Facchini e Taurino

NOTE: tiri liberi Kinder 20/29, Varese 19/23; tiri da tre punti: Kinder 2/15, Varese 8/19. Rimbaldi: Kinder 28, Varese 26. Paganti 7.909 per un incasso di 376 milioni.

coeso e reattivo che ha dominato da settembre a febbraio. Incontenibile, Pozzecco per i piccoli bianconeri. Anche nella tripla che ha chiuso a un minuto dalla fine la rimonta Kinder. Sfavillante Meneghin, motore del rientro biancorosso dopo l'iniziale vantaggio Virtus (più 13). Positivi Mircic e De Pol nel disin-

nescare lo strapotere di un Nesterovic incredibile sotto le plance.

Insomma, i Roosters hanno inflitto sulle debolezze avversarie, segnatamente sull'impossibilità di coprire lo spot di ala forte (Edwards non è un difensore) e di trovare alternative al tiro a segno da fuori (0/10 nella ripresa). E hanno probabilmente piegato del tutto le residue re-

sistenze psichiche dei campioni d'Italia. «Situazione totalmente compromessa - ha commentato Ettore Messina a fine gara - ci vorrebbe un miracolo in gara, ma adesso loro hanno più spinta». In uno scenario del genere, anche le parole di Carlo Recalcati («Sappiamo bene cosa può fare la Virtus, non fidiamoci») rischiano di perdere signifi-



Un duello tra Danilovic e Meneghin

Superbasket

che si conferma giocatore di talento ma discontinuo: se azzecca l'abbrivio, tutto bene. Ma se le prime conclusioni pesanti centrano il ferro e non la retina, la sua gestione della squadra perde di lucidità. Da due errori del croato (palla rubata da Bo-

nora) è nato l'allungo decisivo di metà ripresa, cui ha dato un importante contributo anche Williams: sua la tripla che al 32' ha portato Treviso al massimo vantaggio di 57-35. A quel punto non restava altro che pensare a gara-tre.

Pattinatore down
Il caso a una svolta

Bindi: «La legge potrebbe cambiare»

ROMA C'è una chance per Mauro, il giovane pattinatore escluso da gare agonistiche perché down. Il clamore suscitato dal fatto, ha smosso le acque: il Coni sostiene di non essere responsabile avendo solo applicato una legge dello Stato, mentre il ministro della Sanità, Bindi, sottolinea che se quella normativa è la causa di una tale discriminazione, va sicuramente cambiata. La decisione di vietare la pratica agonistica del pattinaggio artistico a rotelle a Mauro Muscas non è stata presa dal Coni: è stata solo applicata una legge dello Stato in materia. Questa la posizione del Comitato olimpico, che fa sapere di essersi attenuto al decreto del Ministero della Sanità 18.2.1982, nell'ambito dell'obiettivo indicato dall'art. 2 della legge n. 833/1978, che vieta la pratica dello sport agonistico ai disabili

psichici. Il Coni sostiene di potere fare poco finché in questa materia non interverrà il legislatore. «Vedrò cos'è possibile fare - ha detto il presidente del Coni Gianni Petrucci intervistato dal Tg1 - ma c'è una legge dello Stato che non possiamo oltrepassare. Il Coni non è responsabile della situazione che si è determinata. Ci muoveremo per ciò che è possibile fare nell'ambito della legge». La norma che impedisce pratica sportiva agonistica ai portatori di handicap psichico è stata decisa dal Parlamento che si è preoccupato di tutelare i disabili di questo tipo da possibili reazioni emotive negative conseguenti ai risultati ottenuti.

Lo sport agonistico, in altre parole, potrebbe anche procurare un danno all'atleta down. Non bastano, secondo la norma vigente, le rassicurazioni dei genitori per po-

ter dare via libera. La mamma di Mauro, Antonietta Porrà, ha però fatto ricorso alla commissione regionale sui controlli sanitari per l'attività sportiva, di cui farà parte anche uno psichiatra. Se questi stabilirà, nonoie notare al Coni, che non ci sono rischi di traumi emotivi per il ragazzo down campione di pattinaggio, potrà essere chiesta una revisione della legge, che però è precisa e per ora, secondo il comitato olimpico, non sembra prestarsi a possibili «aggiustamenti».

Nella vicenda, interviene il ministro della Sanità Rosy Bindi. «Siamo pronti a verificare la validità» delle disposizioni vigenti - afferma il Ministro - e a intervenire, nell'ambito delle attuali competenze del ministero della Sanità e della sua funzione primaria di tutela della salute, per rimuovere tutto ciò che dovesse risultare anacronistico o peggio discriminatorio».

Anche per il coordinatore del comitato interministeriale per le politiche dell'handicap, Augusto Battaglia, si deve correggere la legge. «È ora che il ministero della Sanità e il Coni - ha detto Battaglia - si aggiornino e

mettano mano alla revisione dei criteri di idoneità, superando ingiustificati pregiudizi, per ammettere alla pratica sportiva agonistica chiunque risulti idoneo sul piano tecnico e psicofisico. Non c'è dubbio che l'esclusione dell'atleta con sindrome di Down dalle competizioni sia inaccettabile sotto il profilo della norma - afferma Battaglia - ma è anche certo che i criteri in vigore risultano ormai inadeguati rispetto al forte sviluppo della pratica sportiva e della qualità delle prestazioni atletiche raggiunte dai disabili».

A picco anche la Fortitudo

Dominio di Treviso che porta la serie in parità

TREVISO Anche la Fortitudo paga le scorie mentali delle finali four di Eurolega, cedendo di schianto a una Benetton rinfanciata. La squadra di Obradovic chiude con diciotto punti di vantaggio dopo una partita perfetta, giocata su ritmi altissimi, condotta da una grande difesa. Tanto lampante era stata la superiorità biancoblu nella gara di andata, tanto schiacciante è stato il predominio altrui nella seconda partita. Decisivo il predominio di Rebraca e Marconato sotto le plance, contro i quali la

Teamssystem ha scontato la forma calante di Gay e la cessione di Chiacig a Reggio Emilia. Bene anche Bonora e Nicola, che hanno costruito il primo break biancoverde, portando i colori uniti sul 26-15 dopo 13'.

A Skansi non sono bastati Myers e Karmisovas, gli unici a trovare con una certa frequenza la via del canestro. Né ha funzionato la panca dei bolognesi, dalla quale Jaric e Basile non hanno trovato il passo per emergere. Ancora una volta scade la prestazione di Mulaomerovic,

BENETTON 80

TEAMSYSTEM 62

BENETTON TREVISO: Nicola 9 (4/5, 0/1), Giofrasa 10 (2/2, 0/1), Sekunda 12 (3/3, 1/1), Pittis 4 (1/3), Marconato 4 (1/3), Bonora 10 (2/2, 0/1), Rebraca 14 (4/7), Di Spalatro 0 (0/1), Williams 17 (0/1, 5/9), N.E. Schmidt

TEAMSYSTEM BOLOGNA: Mulaomerovic 7 (3/5, 0/1), Jaric 0 (0/1), Fucica 9 (3/7), Damiao 6 (1/4), Basile 2 (0/1, 0/2), Myers 22 (2/4, 3/7), Gay 2 (1/1), Karmisovas 12 (3/7, 2/6), Betts 2 (1/2), N.E. Piliotti

ARBITRI: Teofilii e Mattioli

NOTE: tiri liberi Benetton 28/35, Teamsystem 19/24. Rimbaldi B. 26, T. 24. Tiri da tre B. 6/13, T. 5/16. Spettatori: 4.469.

CICLISMO

Il Giro delle Regioni
Da oggi al 1° maggio
Sintesi su Raitre

Con una prova di 139 km da Massa e Cozzile a Montecatini Terme, inizierà oggi il 24° Giro delle Regioni, competizione a tappe per squadre nazionali che terminerà il 1° maggio a Ponzone Magra. Le maggiori difficoltà nelle arrampicate valdostane di Courmayeur e Cogne. In campo l'intero universo del ciclismo dilettantistico, come dimostrano i 125 paesi in lizza. Due le formazioni azzurre, l'Italia A di Basso, Alvisi, Astolfi, Fanelli, Paolini, Pizzoferrato e l'Italia B di Bortolotto, Bernucci, Cortinovis, Giordani, Illiano e Colletto. Le previsioni sono per il quarto trionfo consecutivo di un italiano. Il successore di Figueras, Malberti e Ortenzi dovrebbe essere il campione del mondo Ivan Basso, indicato come l'uomo da battere. La Rai ha fatto marcia indietro: l'Ente di Stato trasmetterà 15' di sintesi all'interno del «Pomeriggio sportivo». Gi. Sa.

Vince Zanotti, dilettante per forza
Il velocista bresciano s'aggiudica il Gp della Liberazione

GINO SALA

ROMA Vince uno dei favoriti. Vince il cinquantatreesimo G.P. della Liberazione il velocista Marco Zanotti, bresciano di Rovato all'ottava vittoria stagionale. Velocista che negli ultimi metri di competizione si toglie dalla ruota i contendenti, atleta di venticinque primavere con una storia alle spalle. La storia di un ragazzo sceso tra i dilettanti dopo due anni trascorsi nella massima categoria. Da tener presente che nei panni del professionista Zanotti non aveva deluso. Cinque volte secondo, per esempio, e più volte piazzato tra i primi dieci, ma si sa che nel grande ciclismo è di moda la fretta, quella maledetta fretta che brucia le speranze e impedisce la buona crescita. Meno male che Zanotti non è un tipo arrendevole.

«Voglio ripetere il mio posto nel gruppo che più conta», racconta ai cronisti. «Presto dovrei sposarmi e avrò la necessità di uno stipendio dignitoso, perciò visto che qualcuno si sta ricredendo è probabile un ritorno nelle file dei campioni dove penso di poter dire la mia. C'è bisogno di fiducia per imporsi e io non sono vecchio. Intanto eccomi sul podio, di una gara prestigiosa...».

Già, il fisico di Marco è quello del «finisseur» portato ad emergere nelle prove di un giorno. Bella presenza, un metro e ottantatré di altezza, sessantotto chili di peso, due leve che esprimono grande potenza e una discreta tenuta anche in salita. Insomma, si dia a Zanotti quel chesimerita.

Bella domenica in tutti i sensi dovei dire se non fosse per un deprevole pasticcio registrato in fase d'avvio, quando non tutti i concorrenti erano al corrente

del cambiamento d'orario. La prima partenza è stata così annullata, ma già Andrea Collinelli si trovava in ospedale a causa di una rovinosa caduta nella quale ha riportato un trauma cranico e la sospetta frattura di una clavicola.

Cancellati due dei ventitré giri in programma per rimanere nei tempi stabiliti da mamma tv, ecco una lunga fila disegnare il meraviglioso anello di Caracalla. Primo movimentatore l'ucraino Popovych con un vantaggio massimo di 40", poi il tentativo di Bosio, Becagli, Sorice, Galli, Lo Vano e Cifton, ma i più minacciosi sono Broccardo, Bosio e Foligno che nel diciassettesimo giro hanno un margine di 50" e se l'azione non arriva in porto lo si deve a Ivan Basso che butta acqua sul fuoco del terzetto. Il finale è vivacissimo, ricco di scatti e di allunghi. Si distinguono Guerri-

ni, Pizzoferrato, Tovaglieri, l'ucraino Fedenko e l'australiano Leaper.

Appunto Leaper è in testa al segnale dell'ultimo chilometro con una decina di secondi, però la testa del plotone si fa sotto e Zanotti è l'uomo della marcia in più. Zanotti trionfa nettamente lasciandosi alle spalle Bosio e il tedesco Kessler. Quarto lo spagnolo Astarlea seguito da Fedenko e Basso, settimo il russo Parfimovich, ottavo Guerrini, nono l'ucraino Luhovyy, decimo Salomone. Cinquantatré i classificati su centonovantaquattro partenti, molti i ritirati perché la corsa pur non fornendo episodi travolgenti è risultata selettiva. In sostanza archiviamo il quinto successo consecutivo di un italiano, cosa prevedibile se teniamo conto del valore di Zanotti e di un vivaio che è il più vezzeggiato del mondo.

LA SERIE C

SERIE C/1 GIRONE A		SERIE C/1 GIRONE B	
Arezzo-Padova	1-1	Acireale-Marsala	0-0
Carpi-Saronno	2-1	Crotone-Nocerina	oggi
Carrarese-Lumezzane	2-2	Fermana-Castel di Sangro	2-1
Cittadella-Modena	3-1	Foggia-Ancona	1-1
Lecco-Brescia	0-2	Giulianova-Battipagliese	1-0
Livorno-Montevarchi	0-4	Gualdo-Ascoli	1-3
Pistoiese-Alzano	0-1	Juve Stabia-Avellino	1-1
Spal-Como	1-0	Lodigiani-Palermo	0-1
Varese-Siena	0-0	Savoia-Aletico Catania	1-0

CLASSIFICA: Alzano 59; Como 54; Cittadella 48; Lumezzane e Modena 47; Spal e Pistoiese 46; Montevarchi e Carrarese 42; Brescia 40; Arezzo 39; Livorno 38; Varese 36; Siena 33; Padova e Saronno 31; Lecco 26; Carpi 20.

CLASSIFICA: Palermo 52; Fermana e Juve Stabia 51; Savoia 45; Nocera e Castel di Sangro 43; Giulianova, Crotone e Lodigiani 42; Ascoli e Avellino 41; Ancona 39; Atl. Catania 37; Marsala 36; Gualdo 35; Battipagliese 34; Foggia 33; Acireale 32.

SERIE C/2 GIRONE A: Lefte-Borghesina 2-1; Biellese-Alessandria 0-1; Novara-Mantova 1-1; Pisa-Florenzola 0-0; Prato-Viareggio 2-0; P. Patria-Spezia 1-1; P. Sesto-Portoferra 1-2; Sanremese-Cremapergo 1-0; Voghera-P. Vercelli 0-0.

CLASSIFICA: Pisa 65; Prato e Mantova 55; Albinoletta e Spezia 51; Florenzola 50; Alessandria 47; Pro Vercelli 46; Biellese 43; Viareggio 41; Sanremese 38; Pro Sesto 37; Portoferra 36; Pro Patria 34; Novara 32; Voghera 27; Borghesina 20; Cremapergo 18.

SERIE C/2 GIRONE B: C.S. Pietro-Teramo 2-1; Fano-Tempio 1-0; Gubbio-Trento 0-0; Maceratese-Viterbese 1-1; Mestre-Via Pesaro 2-0; Rimini-Lugo 3-0; Sassuolo-Sandona 0-0; Torres-Faenza 3-1; Triestina-Giorgione 2-0.

CLASSIFICA: Viterbese 61; Triestina 55; Sandonà 53; Via Pesaro 50; Rimini 48; Torres 47; Gubbio 46; Teramo 45; Giorgione 41; Mestre 40; Sassuolo 39; Maceratese 38; Faenza 36; C.S. Pietro 34; Tempio 30; Lugo 29; Fano 22; Trento 21.

SERIE C/2 GIRONE C: Benevento-Tricase 2-1; Castrovillari-Catanzaro 0-0; Catania-Messina 1-0; Chieti-Cavese 3-1; Frosinone-Astrea 2-3; Giugliano-Sora 0-0; L'Aquila-Casarano 1-0; Trapani-Juverterranova 1-1; Turris-Nardo 1-1.

CLASSIFICA: Catania 56; Messina 51; Benevento 50; Turris 47; Catanzaro 46; Sora 45; L'Aquila e Cavese 42; Juverterranova e Giugliano 41; Castrovillari 40; Chieti 39; Tricase 38; Trapani 37; Nardo 35; Frosinone 34; Casarano 27; Astrea 18.

